Anno ALV - N. 258

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 29 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il secondo dispaccio del gen. Caneva sulla battaglia del 26

2000 turchi uccisi e circa il doppio feriti - Gli assalitori erano 10 mila

NUOVE AVVISAGLIE IERI NOTTE A TRIPOLI - LE NOSTRE TRUPPE DI HOMS RINTUZZANO UN FURIOSO ATTACCO

Il telegramma dei ministri all'esercito e alla marina

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il secondo dispaccio del generale Caneva sul combattimento di giovedì

Il nemico aveva da 10 a 12 mila uomini

TRIPOLI, 28. — *Dai prigionieri turchi ed arabi fatti durante il combattimento di ieri l'altro si poterono raccogliere alcune informazioni intorno all'entità e qualità delle forze nemiche che vi presero parte.*

Il combattimento si accentuò principalmente su due dei nostri fronti il meridionale (centro) e l'oriente (sinistra), rimanendo davanti la nostra fronte occidentale alquanta forza soltanto per dimostrare e temporeggiare.

Ora si è potuto sapere dai prigionieri che sulla nostra sinistra pesò lo sforzo di non meno di quattromila e cinquecento uomini tra arabi e turchi.

Sul nostro fronte meridionale avemmo davanti una forza uguale, se non superiore, mentre alla nostra destra si può calcolare che combattesse un nucleo di meno della metà.

Non si va dunque errati se in complesso le forze avversarie arabe e turche che presero parte all'azione di ieri si fanno ascendere da dieci a dodici mila uomini delle tre armi; poichè avevano con loro oltre molta cavalleria qualche pezzo di artiglieria e mitragliatrici.

Sono morti 2000 turchi e circa il doppio feriti

Le loro perdite superano di molto le cifre supposte dapprincipio. Esse secondo concordi notizie si debbono far salire ad oltre duemila morti ed un numero quasi doppio di feriti. L'ammasso dei cadaveri abbandonati è tale, specie davanti ai nostri fronti centrale e sinistro che fu necessario per il lezzo che ne promana e per timore d'inquinamento delle acque modificare il tracciato della linea di difesa.

Sono moltissimi gli atti di valore segnalati, ma il comando si è riservato di riferire su di essi a suo tempo.

Le due bandiere conquistate

Oltre alla bandiera verde del profeta (Raja Kahdra) l'84.o fanteria guadagnò una bandiera rossa (Raja Hanbra) di seta recante in bianco la mezzaluna con la stella e la solita dicitura coranica: La Allah Ila Allah Mohamed Rasul Allah *(non vi è Dio fuori di Dio e Maometto è il suo profeta).*

I nemici penetrati entro la nostra linea in numero di circa 400 vennero circondati e bombardati e si arresero dopo avere avuto oltre 50 morti.

Oramai tutta l'oasi interna può dirsi completamente spazzata dagli arabi e dalle loro famiglie e la tranquillità alle nostre spalle assicurata.

I capi arabi di Tripoli guidati da Hassuna pascià chiesero clemenza al comandante in capo. Questi ha fatto ancora intensificare il servizio di vigilanza nella città e nei dintorni e si moltiplicano le perquisizioni nelle case allo scopo di sequestrare armi e munizioni che vi sono nascoste.

Sequestro di molta dinamite

In una di esse fu scoperta molta dinamite ed i proprietari sono stati arrestati. Venne arrestato pure un sospetto soldato turco venuto pare dal campo per spiare. Egli si è chiuso nel più assoluto mutismo. Nella città molto movimento si è prodotto dall'arrivo continuo di prigionieri, dei quali molti sono imbarcati per le Tremiti e per Ustica e molti altri sono avviati a luoghi sicuri per essere custoditi sino all'arrivo dei trasporti.

Giungono pure in città a mano a mano tutti i feriti che sono raccolti sulla Regina Margherita e negli ospedaletti militari che funzionano regolarmente.

I cadaveri lasciati dal nemico

I nostri soldati, oltre di essere occupati nella polizia dell'oasi e della città, nel rafforzamento delle nostre nuove linee di difesa, nel trasporto dei feriti e in mille altre bisogna, si adoperano anche al seppellimento dei cadaveri dei nemici più prossimi alle nostre posizioni.

Il numero de cadaveri lasciato dal nemico è veramente impressionante, molti dei caduti portano indosso il libretto matricolare turco ed una breve istruzione sul tiro delle armi portatili. Alcuni sono veri soldati turchi altri sono redifs arabi. I primi portano in genere vestito arabo sull'uniforme turca.

Le nostre perdite

Le nostre perdite non superano le previsioni fatte ieri. E' impossibile in questo momento dare un totale esatto di esse, non essendo ancora prevenute al comando tutte le notizie necessarie.

Tra i reparti più provati furono l'84.o fanteria che ebbe circa 70 uomini fuori combattimento e quello di Lodi cavalleria che ne ebbe 18.

Continuano le esplorazioni dei nostri aereoplani.

Gli arabi cacciati avanti

Da quanto assicurano molti dei prigionieri, gli arabi non marcerebbero volontariamente, ma si sarebbero obbligati dal fatto che i turchi hanno in ostaggio le loro famiglie. Essi si tengono alle loro spalle, per spingerli avanti durante il combattimento.

Però non può negarsi che queste masse non siano stimolate da fanatismo religioso abilmente eccitato.

A Derna, Bengasi e Homs

Da Derna le notizie dicono che tutto procede tranquillamente. Lo sbarco delle truppe è ultimato ed il paese è calmo.

Sono quindi da smentire le notizie di combattimenti avvenuti colà, sparsi forse ad arte in Malta.

Anche da Bengasi un radiotelegramma segnala che regna quiete in città e dintorni. Oggi ne deve essere partito il vapore Bosforo con un centinaio di famiglie cretesi rimpatrianti.

Da Homs non vi sono novità.

Lo spirito delle truppe e il loro morale è elevantissimo. Le condizioni sanitarie si mantengono ottime.

I nuovi attacchi di ieri notte

TRIPOLI, 28. — *Questa notte verso le 2 si è pronunciato un nuovo attacco di non grande importanza sul nostro fronte meridionale diretto particolarmente verso i pozzi di Bumeliana ed è stato respinto. Ma più tardi verso le 4 ed un'altra volta verso le 6 l'attacco si è ripetuto.*

Entrambe le volte è stato brillantemente respinto dai nostri.

L'esplorazione degli aeroplani

Gli aeroplani sono saliti in esplorazione a giorno, ma hanno dovuto limitare le loro escursioni a 10 o 15 chilometri a ragione del vento forte. Gli ufficiali incaricati di questa esplorazione hanno riferito di trovarsi l'oasi alla nostra sinistra ancora occupata da forze di cui non è possibile valutare l'importanza, trovandosi celate della vegetazione ed hanno pure osservato vari gruppi composti di alcune centinaia di uomini di fucileria e di cavalleria appostata tra l'oasi ed Ain Sara in osservazione.

Da questi gruppi esploranti sono, a quanto pare, venuti i tre successivi attacchi respinti durante la notte. Essi si escludevano fino al momento in cui sono discesi verso le nove, dentro il raggio di esplorazione sopradetto l'avanzarsi di masse importanti da sud o da sud-ovest.

Il capo ucciso

Si afferma che il capo ucciso nel combattimento del 26 sia il comandante delle forze turche in Tripoli.

Altri dice che si tratti del suo capo di Stato Maggiore. Certo è che l'atteggiamento degli arabi dal 26 in qua, tanto in città che nei dintorni, si mostra molto sommesso, sintomo delle gravi perdite subite dai loro.

A Homs la situazione è invariata.

Una ricognizione a Tobruk

Un radiotelegramma da Tobruk, in data d'oggi reca che una nostra ricognizione per constatare lo stato della linea telegrafica venne assalita da un manipolo di circa 200 cavalieri arabi. La guarnigione rinforzata da due compagnie da sbarco tratte dalle reali navi Etna e Piemonte uscì ad incontrarlo, appoggiata dal fuoco dell'Etna e riuscì a respingerli con perdite. Dei nostri rimasero feriti il tenente Allegri ed un marinaio.

La linea telegrafica è stata dai nostri guastata ed interrotta in varie località. (Stefani).

Il saluto di Parma ai soldati partenti

PARMA, 28. — A mezzanotte sono partiti 400 soldati richiamati del reggimento di fanteria qui residente, accompagnati dal capitano Gaberti, dai tenenti Pomponi e Ferrari e dai sottotenenti Cesarini e Taibel, diretti ad Ancona per essere incorporati nel 93.o fanteria e proseguire subito per la Tripolitania. Nella caserma Smeraldo il generale Zavattari ha parlato nobilmente alle truppe. Il popolo che si accalcava per le vie in attesa del loro passaggio, fece calorose dimostrazioni, seguendo i soldati fino alla stazione. I generali Zavattari, Vercellani e Raffi e tutta l'ufficialità del presidio era alla stazione a salutarli.

La folla rinnovò alla partenza del treno una nuova entusiastica dimostrazione.

Gli on. Sonnino e Guicciardini reduci da Tripoli

ROMA, 28. — Il *Messaggero* dice che sono tornati ieri da Napoli reduci dal loro viaggio in Tripolitania, gli on. Sonnino e Guicciardini.

Nel pomeriggio i due uomini si sono recati al Ministero della Guerra, dove sono stati ricevuti dal ministro Spingardi, che ebbe con essi un colloquio durato circa mezz'ora.

Dal Ministero della Guerra i due exministri si sono fatti condurre a quello della Marina ove si sono trattenuti con l'amm. Cattolica.

Interrogati da alcuni giornalisti i due uomini politici si sono rifiutati di rispondere; dicendo solo che si erano recati dai ministri della Guerra e della Marina per ringraziarli delle agevolazioni loro usate nel viaggio.

Ma agli amici con cui hanno avuto occasione di conversare, dice il *Messaggero*, i due eminenti uomini non hanno nascosto la loro profonda soddisfazione per la magnifica azione svolta dalla Marina e dall'Esercito.

L'on. Guicciardini, che come è noto, ha preso viva parte ai lavori della commissione di inchiesta sull'amministrazione della Guerra, ha particolarmente studiata la organizzazione del corpo di spedizione e si è reso conto dello spirito degli ufficiali e delle truppe, riportandone una impressione assai favorevole.

L'on. Sonnino ha raccolti i primi elementi per uno studio sul *Quid agendum* in Tripolitania, ma pare che egli intenda di tornar nella nuova colonia per completare i suoi rilievi, specialmente sulla questione economica, istituzionale di lavori pubblici e di amministrazione. Coloro che li hanno avvicinati, hanno potuto comprendere che i due ex-ministri hanno grande fede nell'avvenire della Tripolitania.

Le pensioni ai caduti e ai feriti in Tripolitania

ROMA, 28. — Il *Messaggero* dice che man mano che la direzione generale delle truppe e leve, ricoverà i certificati di morte dei soldati del corpo di spedizione, il Ministro della Guerra procederà senza indugio all'accertamento dei diritti alla pensione dei congiunti lasciati, e trasmetterà alla Corte dei Conti le carte necessarie per la liquidazione della pensione. Per la guerra d'Africa le liquidazioni delle pensioni furono fatte nella seguente misura: Al padre, alla madre o ad un altro membro della famiglia, quando si accerti che il militare morto era il sostegno della famiglia, lire 202.50, se soldato, lire 300 se caporale. Alle famiglie degli ufficiali spetta la pensione privilegiata. La pensione spetta di diritto anche ai militari che in seguito a ferite riportarono debilitamenti di qualche organo od incapacità al lavoro.

Non si mandano rinforzi ma ulteriori riparti per l'integrazione del corpo di spedizione

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano* reca: La partenza di alcuni reparti per la Tripolitania avvenuta in questi giorni ha accreditato l'opinione che si tratti di inviare altri rinforzi in Africa, in seguito agli ultimi combattimenti. La verità è che le partenze di truppe, già avvenute e che avverranno ancora, sono l'integrazione del corpo di spedizione, che sino dalla sua prima costituzione, fu deliberato che dovesse essere formato da tre divisioni ed avere una forza complessiva di 50,000 combattenti e regolare bene inteso, le partenze dei successivi scaglioni a seconda del loro impiego, ed in rapporto ai trasporti disponibili.

Per le famiglie dei militari morti e feriti

La cospicua elargizione della Cassa di Risp. di Roma

ROMA, 28. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma nell'adunanza del 25 corr., deliberò d'elargire la somma di lire 25.000 per sussidiare le famiglie dei militari morti e feriti nell'attuale guerra. Il ministro della Guerra ringraziò a nome del Governo e dei beneficati per l'offerta generosa e patriottica.

L'elenco dei morti e feriti nel combattimento di Bengasi

ROMA, 28. — Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nei fatti d'armi del 19 e 20 ottobre a Bengasi.

40.o reggimento fanteria.

Morti nel giorno 19: 1 Lazzarini Romualdo soldato, 2. Feliziani Angelo soldato; 3. Delfini Angelo soldato; 4. Belvedere Vincenzo soldato; 5. Forella Salvatore soldato; 6. Dessi Virgilio soldato; 7. Volpieri Gino soldato; 8. Gavedone Michele soldato; 9. Brizzetto Antonio soldato; 10. Pattiti Nicola soldato; 11. Marchi Mario sergente; 12. Sabbatani Francesco soldato; 13. Guerzoio Giovanni soldato.

Sono morti a bordo della nave ospedale *Re d'Italia*: 1. Mandolfati Silvio soldato; 2. Diana Emanuele soldato;

Feriti nel giorno 19: 1. Gangitano cav. Luigi tenente colonnello; 2. Mori Ubaldini nob. Alberto capitano; 3. Adorni Guido tenente; 4. Castrignano Luigi soldato; 5. Panarese Salvatore soldato; 6. Chiapponi Gino soldato; 7. Draghi Alfredo soldato; 8. Mannetti Ferdinando soldato; 9. Mennini Angelo caporale maggiore; 10. Piermarini Pietro caporale maggiore; 11. Alzori Stefano soldato; 12. Franco Vasio soldato; 13. Spodato Giuseppe soldato; 14. Falorsi Natale soldato; 15. Deminni Giuseppe soldato; 16. Bertacchi Augusto soldato; 17. Bianconi Enrico soldato; 18. Dillao Agostino caporale; 19. Sellam Felice soldato; 20. Carili Giovanni Soldato; 21. Prosenio Andrea soldato; 22. Rossi Carlo soldato; 23 Vassella Giuseppe soldato; 24. Lorenzetto Nazareno soldato; 25. Marzotto Giovanni soldato; 26. Prato Leandro soldato; 27 Abbo Gregorio soldato, 28. Omarmile Carmine soldato; 29. Pordenou Valentino soldato; 30. Gandin Pietro soldato; 31. Cortese Pasquale caporale maggiore; 32. Maggio Giuseppe soldato; 33. Bossetto Giuseppe soldato; 34 Incerti Francesco soldato; 35. Saggio Luigi soldato; 36. Amato Emilio soldato; 37. Ziganzoli Giovanni soldato; 38. Zanaglia Vincenzo zappatore; 39. Cino Giuseppe soldato; 40. Porro Vittorio soldato.

Feriti nel giorno 20: 1. Rossi Romualdo soldato; 2. Chisari Antonio caporale; Siacchino Giovanni soldato. — Totale morti 15 feriti 43 compresi 3 ufficiali.

ROMA, 28. — Ecco l'elenco dei morti e feriti nei fatti d'arme del 19 e 20 ottobre a Bengasi (secondo dispaccio).

Sessantatresimo reggimento fanteria nel giorno 19:

1. Difazio Eugenio caporale trombettiere.

Morti a bordo della nave ospedale *Re d'Italia*: Galassi Giuseppe soldato; 2. Calogero Bedatto soldato; 3. Fora Paolo soldato.

Feriti nel giorno 19: 1. Chignoli Luigi capitano; 2. Perodo Carlo capitano; 3. Cimini Nicola tenente; 4. Papa Enrico tenente; 5. Serpentini Cesare caporale; 6. Fasano Alessandro caporale; 7. Valente Modestino zappatore; 8. Dregotto Antonio soldato, 9. Midulla Sebastiano soldato; 10. Capucci Diana soldato; 11. Pardo Giovanni soldato; 12. Granai Guglielmo soldato; 13: Pauli Ministro soldato; 14. Marconi Luigi soldato; 15. Bregilli Adolfo soldato; 16. Tarantini Mario soldato; 17. Mesni Luigi caporale maggiore; 18. Papetti Mario soldato; 19. Carmassi Amedeo soldato; 20. Catanzaro Lorenzo soldato; 21 Guarducci Ubaldo soldato.

Morti nel giorno 20: 1. Marescotti Domenico caporale, 2. Giribaldi Card soldato; Sabato Nicola soldato; 4. Nenci Annibale soldato; 5. Peruzzi Pietro soldato.

Feriti nel giorno 20: Mai Mario soldato, 2. Lovera Giovanni soldato; Padulla Antonio soldato; 4. Forte Leone Andrea soldato; 5. Casini Livio soldato; 6. Sottoi Alessandro soldato; 7. Miranesio Lorenzo soldato. — Totale morti 9 feriti 28. (*Stefani*).

Le voci tendenziose degli ebrei di Vienna sulla condizione degli israeliti a Tripoli

ROMA, 28. — Si vanno spargendo nei circoli israelitici, segnatamente in quelli di Vienna, voci tendenziose circa la sorte dei correligionari in Tripolitania ed in Cirenaica. Tali voci sono assolutamente smentite dai principii liberali dello Stato italiano, anzi non vi può essere dubbio che gli israeliti di Tripolitania e Cirenaica godranno le più ampie libertà religiose e civili, ma potranno notevolmente avvantaggiarsi sotto il nuovo regime; ciò del resto è definitivamente provato dal seguente telegramma del gran rabbino di Tripoli al presidente dell'Università israelitica di Roma, dal quale risulta che gli israeliti di quelle regioni, lungi dall'essere sfavorevoli, plaudono all'occupazione italiana.

Ecco il telegramma:

Angelo Sereni, presidente comunità israelita

Roma.

« Prego smentire a mezzo della stampa della metropoli, e dichiarare assolutamente falsa la voce corsa, perchè i correligionari tripolitani tutti, plaudenti all'occupazione italiana della quale tutti indistintamente concorriamo a facilitare l'insediamento, cominciando per noi un'èra nuova di libertà ed uguaglianza. Autorizzandola ad assicurare il Governo di S. M. il Re della nostra perenne fedeltà.

Elia Raccol
Gran Rabbino di Tripoli.

La nostra fanteria giudicata dal corrispondente del "Times,,

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Tripoli 25:

« Desidero nuovamente segnalare lo splendido slancio col quale la fanteria italiana fece fronte lunedì scorso, sul luogo del maggior pericolo, ad una situazione che avrebbe posto a dura prova anche i più vecchi soldati.»

Il bombardamento di Bengasi fu necessario

Il *Times* ha da Bengasi 23:

«Una minuziosa inchiesta sulle circostanze in cui sono svolte le operazioni militari mi ha fornito la prova che il bombardamento fu un atto importante e giustificato perchè il primo dovere di un generale è quello di preparare la sicurezza delle truppe e non fu possibile colpire e neppur minacciare i tiratori arabi senza gravi rischi del quartiere europeo.

Sarebbe giunta l'ora dell'intervento delle potenze

LONDRA, 28. — Parecchi giornali esprimono l'opinione che è giunto il momento per l'intervento collettivo delle potenze presso la Turchia, allo scopo di indurla ad ammettere il fatto compiuto dell'annessione della Tripolitania all'Italia.

Il *Globe* confida che l'Italia accorderà un compenso pecuniario alla Turchia per facilitare la conclusione della pace.

Lo *Standard* rileva che la pace è una condizione essenziale per la Turchia, se vuol contrarre alleanze.

Le spacconate dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 28. — Secondo i giornali la Porta ha ricevuto notizie da tutti i Vilajet che annunciano il boicottaggio contro l'Italia. La Porta ha risposto che tale boicottaggio è inutile, poichè le importazioni italiane sono colpite dal cento per cento.

La prossima decadenza dei Giovani Turchi

ATENE, 28. — L'*Agenzia Atene* dice che alcuni circoli turchi cercano di ind‥re gli ufficiali ad abbandonare il comitato *Unione e Progresso*, onde, sembra, provocare l'avvento al potere di Kiamil Pascià.

Si dice che vennero presentate dichiarazioni in questo senso agli ufficiali da far loro firmare.

Si annuncia che a Monastir si terrà oggi un comizio di protesta contro il comitato *Unione e Progresso*.

Il ministero dell'Interno sarebbe stato offerto all'ex Gran Visir Ferid Pascià che però non sembra disposto ad accettare. (*Stefani*).

Enver Bey predica la guerra santa e manda al macello arabi e turchi

LONDRA, 28. — La rivista settimanale *Outlook* dice che Enver Bey, scortato dai senussi, viaggiando a dorso di camello, conferì col grande Sceriffo dei senussi e sollevò in tutto l'hinterland la guerra santa contro gli italiani.

Il Governo del Cairo non può impedire le costanti comunicazioni tra la frontiera dell'Egitto e quella della Tripolitania.

La commissione che vuol mettere in istato d'accusa Hakky pascià

COSTANTINOPOLI, 28. — Si dice che il Gran Visir rifiuta di accogliere le domande della commissione della Camera, incaricata di esaminare la proposta di mettere il precedente Gabinetto in stato di accusa.

La commissione chiede che le vengano comunicati i documenti ufficiali dell'ambasciata ottomana a Roma, dei ministeri dell'Estero, dell'Interno e della Guerra. Tali documenti potrebbero soltanto essere pubblicati nel caso di un inchiesta parlamentare. Posdomani la commissione interrogherà l'ambasciatore a Roma.

La smentita della mobilitazione dell'esercito rumeno

BUCAREST, 28. — L'*Agenzia Rumena* smentisce formalmente la notizia pubblicata nei giornali esteri della mobilitazione dell'esercito rumeno. (*Stefani*).

La rivoluzione in Cina

PECHINO, 28. — Un dispaccio ufficiale annunzia che combattimenti importanti avvennero ieri intorno a Hankeu. I rivoluzionari furono sconfitti. Gli imperiali occuparono la città cinese di Hanken.

Si annuncia la perdita degli imperiali che ammontano a 4 morti compresi tre ufficiali e 150 feriti. Le perdite degli insorti sono di 400 uomini fra cui il comandante dell'artiglieria.

PECHINO, 28. — Il Governo si è arreso a tutte le esigenze di Juanshekai, che un editto nomina comandante supremo delle forze di terra e di mare, confermandogli il grado di ministro della guerra. L'editto ingiunge al Vice re di cooperare con Yan-Ske-Kay.

Contro gli speculatori

A chi si deve il decreto proibitivo

In una nota speciale il corrispondente romano della *Stampa* s'occupa del decreto con cui vennero proibite le speculazioni di terreno in Tripolitania e scrive:

"Il decreto promulgato in Tripolitania ed in Cirenaica per arrestare la speculazione dei terreni, dovuto certamente all'iniziativa od al suggerimento dell'on. Giolitti, merita il più alto elogio. Affaristi di ogni paese e di ogni razza, non contenti di sfruttare la nostra impresa tripolina nelle Borse delle principali città d'Europa, stavano per precipitarsi come avvoltoi sulla Cirenaica e sulla Tripolitania per comprare in fretta e furia le terre degli arabi a prezzo vile, riservandosi di rivenderle a carissimo prezzo agli italiani appena consolidato il nostro dominio in quei paesi. La bancocrazia estera, che nei moltissimi giornali dice ogni giorno corna dell'Italia e degli italiani colpevoli di aver disturbato i suoi affaroni nell'impero ottomano, si agita in modo incredibile per mettere la sua ipoteca per la Tripolitania e la Cirenaica.

L'on. Giolitti ha dato una novella prova della sua previdente energia con la promulgazione dell'accennato decreto che dev'essere messo in relazione con le deliberazioni della *Banca d'Italia* e con quella precedente del *Banco di Sicilia*. L'Italia, che ha conquistato a suo esclusivo rischio la Tripolitania e la Cirenaica, non ha bisogno per lo sfruttamento della nuova colonia di quel mondo bancario estero, che continua la sua implacabile campagna giornalistica contro il brigantaggio politico dell'Italia ed in favore di quel civilissimo Stato che è la Giovane Turchia.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 28. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella seconda decade dall'11 al 20 ottobre 1911 ammontarono a lire 16,101,124 con una differenza in più in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente di lire 870,338,40.

I prodotti complessivi del traffico dal 1 luglio al 20 ottobre 1911 ammontarono a lire 60,567,272 con un aumento sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di lire 4 milioni 748,304,86.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 Ottobre 1911)

Affari approvati

Udine. Pensione all'applicato Caselotti. Istituzione posto di applicato d'ordine alle pompe funebri.

Coseano. Aumento stipendio al segretario comunale.

Reana. Regolamento per lo stradino comunale.

Paluzza. Idem tassa cani: modifica. Vendita fondo a Di Centa Giacomo.

Pontebba. Regolamento pompe funebri. Utilizzazione faggio bosco Burie.

Spilimbergo. Aumento assegno al Messo comunale.

Forni di Sotto. Idem stipendio al posto di segretario comunale.

Brugnera. Idem id. id. al segretario.

San Giovanni di Manzano. Idem id. al posto di levatrice.

Tolmezzo. Servizio trasporti funebri: modifica alla tariffa.

Consorzio. Acquedotto Rio Gelato. Contrattazione mutui con la Cassa D. D. e P. P.

Amaro. Strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Nimis. Regolamento mappe catastali.

Moggio. Aumento spesa per illuminazione pubblica.

Morsano. Regolamento tassa cani.

Tricesimo. Nuova strada di accesso al mercato bovino.

Moruzzo, Pagnacco. Strada Alnicco-Zampis.

Pavia di Udine. Regolamento tassa cani.

Sesto al Reghena. Modifica tariffa daziaria.

Gemona. Pubblico macello: mutuo.

Vito d'Asio. Istituzione dazio sulla birra.

Andreis. Dazio sulla birra.

Pradamano. Aumento affitto per la casa del cappellano.

Buttrio. Aumento stipendio al posto di ufficiale sanitario ed alla levatrice.

Mereto. Idem id. al medico.

Treppo Carnico. Idem id. alla levatrice.

Buttrio, Fanna, Magnano, Rivignano, Treppo Grande. Bilanci 1912. autorizza la sovrimposta.

Decisioni varie

Udine. Tassa spettacoli. Respinge il ricorso del cinematografo «Splendor». Tassa esercizi. Dichiara irricevibile il ricorso del dott. De Senibus.

Stregna. Tassa famiglia. Ricorso Sibon Stefano. Non ha provvedimenti da prendere.

Pocenia. Pagamento indennità per il ritiro liste elettorali. Diffida a pagare, salvo a provvedere all'ufficio.

Rinvii

Villa Santina. Concessione piante.

San Giorgio Richinvelda. Bilancio 1912.

Da LATISANA

Orribile sciagura automobilistica

Ci scrivono 28 (n.):

Questa mattina è accaduta una gravissima sciagura automobilistica nei pressi di Palazzolo.

Passava per il crocevia di Palazzolo - Precenicco, un'automobile proveniente da Torino e diretta a Trieste, a bordo della quale erano lo *chauffer* Armando Rovere, d'anni 20, i coniugi Bitterich, i coniugi Forti e il signor Giuseppe Pittorello tutti da Trieste.

L'automobile procedeva lentamente a causa delle cattive strade. Quando fu al crocevia le ruote del veicolo slittarono. Lo *chauffeur*, ch'era sofferente di capogiro, fece subire al veicolo un violento sterzo, di modo che andò a sbattere nel fondo d'un vicino fossato.

Nella tremenda caduta lo *chauffeur* rimase morto sul colpo; il signor Ermimo Bitterich riportò una ferita al braccio destro, il signor Pittorello, che versa in condizioni allarmantissime, riportò una ferita al cranio, la frattura delle costole, e commozione viscerale e cerebrale.

I feriti, che furono visitati dal dottor Zilli, vennero condotti all'ospedale di Latisana.

L'automobile, una *Puch*, è completamente sfasciata. Essa è di proprietà del signor Francesco Kospel, di Trieste.

I coniugi Forti rimasero illesi.

Per finire

Ci scrivono, (n.):

Il *Corriere del Friuli* asserisce che il mio articolo (*Giornale di Udine* 22 ottobre) era oscuro. Dividerò i corrispondenti latisanesi del *Corriere del Friuli* ed amici loro in due gruppi: chi non capisce e chi non vuol capire. Il gruppo numeroso è il primo. Al secondo appartiene il generale. Scrissi: «Avete impedellato progetti preesistenti, bisogni attuali, tardi vostri pentimenti e tentativi di salvataggio». Spiego parola per parola, perchè ogni parola *mia* ha significato.

1.o *Progetti preesistenti* (Ospedale, Acquedotto). L'Ospedale studiato dal cav. Antonio Strolli Taglialegna è dalla precedente amministrazione; voluto dallo spirito pubblico che largamente contribui, divenne sull'ultimo giorno di una scala per salire il clero confondendo l'opera con l'affare presto a lui il manto e si fece solidale. (Primo passo falso). Della prima ascensione della ferocia nel dilaniarsi a vicenda, delle attitudini del medesimo e il delicato stato delle spese e dell'andamento delle cose ospedaliere parlerò quando la mia parola non recherà danno nè intralcerà l'opera di alcuno che, se però altri non mi costringerà a parlare anche prima.

Quanto al progetto acquedotto di cui fate una gloriuzza vostra amministrazione, giudichino i lettori. E comodo non ricordarsi che l'idea venne all'ingegner Bertoli che offrì anche il proprio lavoro gratis. Avreste per caso titoli, competenza od altro da offrire gratis anche voi? Che il progetto sia rinato o se è merito dell'on. Luzzatti d'aver fatto approvare l'anno scorso una legge, che favorisce grandemente i comuni nella contrazione di mutui per l'acqua potabile.

2.o *Bisogni attuali.* Da tanto si parla degli edifici scolastici, tutti i paesi ne danno l'esempio.

Ma nelle amministrazioni, in generale quelle intonate a parsimonia (che preparano i mezzi per i miglioramenti) si alternano con quelle che spendono il pubblico denaro e figurano di più; menter se merito c'è, è maggiore in chi economizza che in chi spende trattandosi di denari d'altri; l'inverso è trattandosi di denari proprii.

A proposito di spese: il vanto più comico della attuale amministrazione è quello della sistemazione delle strade, che mai in passato furono così mal tenute e deturpate. Così avessero potuto deturpare anche il mercato bovino! non per niente sono innovatori rotti all'industria!

3.o *Tardi vostri pentimenti.* Ci addebitate la mancata festa scolastica. Ebbene: alcune signore regalano di loro tasca una bandiera alle fanciulle; l'amministrazione comunale coglie pretesto per indire la festa dandole un profumo patriottico. Il profumo non giova a coprire l'odore di risciacquatura; e il popolo prepara una fischiata ricordando la scenetta del telegramma patriottico scritto dal prosindaco Samuelli e fattogli ingoiare dal Paschini.

E' contro tale prosindaco, attuale sindaco, che ci si accusa di aver condotto campagne denigratorie. Non è verosimile perchè le campagne si conducono contro le *potenze*, nè tale egli si è manifestato almeno per ora.

Altro tardo pentimento è l'offerta per il cippo. Il paese non la voleva accettare, ma l'amministrazione non avrebbe concesso l'area se non veniva accettata. Non per questo i fatti vengono distrutti.

4.o *Tentativi di salvataggio.* Il vostro generale ed amici suoi s'accorgono di perdere terreno e cercano il plauso della folla, come l'insipido conferenziere chiude il suo dire con «Viva Trieste» per gustare il finale battimani.

Scusate il paragone: scordavo che il generale vostro vuole l'Italia «entro i suoi legittimi confini!»

Dunque fanno i generosi coll'aumento di paga a tutti gli impiegati. Ben venga l'aumento, l'evviva non mancherà, ma non sarà per voi, bensì per il denaro che è sempre un ben arrivato, e due volte ben arrivato se parte dal Comune perchè libero dal vincolo della riconoscenza. Però offre largo campo a meditazioni l'aumento di paga agli impiegati offerto da chi ha mostrato di non tenere in nessun conto l'attività e l'intelligenza del lavoratore e del professionista, anzi da chi ha cercato di demolirlo e di menomare l'opera. Dove sono i titoli vostri accademici e non accademici? Che cosa avete studiato e più specialmente che cosa avete fatto per il paese che non sia a vantaggio di voi stessi? Almeno abbiate il buon senso di lasciar gli uguali a giudicar gli uguali.

Quanto alla carità da dispensar ai poveri (altro tentativo di salvataggio) sapiate, liberali coi danari del comune, che meglio sarebbe se voi, coi vostri paladini, alla beneficenza univste il rispetto dovuto alla povertà, e non portaste sul vostro giornale, ogni volta che non sapete che cosa dire, i nomi dei derelitti del paese per attingere alle disgrazie loro la nota comica che fa ridere i lettori d'animo pari al vostro (due vostri articoli posso citare in proposito). E un'ultima parola all'ufficio di corrispondenza da Latisana dell'ex *Crociato* e Corriere del Friuli perchè non risponde al fine della stampa onesta e civile di ogni partito: la ricerca della verità. Dirò a quell'ufficio di corrispondenza sleale e disonesto *perchè denigra senza rettificare e calunnia sapendo di calunniare.* Sempre pronto a dare le più esaurienti spiegazioni. Questo articolo è chiaro?

Da COSEANO

Lettera spedita dal bersagliere di questo Comune, Vorano Bernardino, 11 ragg. 4 comp.

Ci scrivono, 28, (n.):

Carissimo padre,

Con questo bigliettino vengo a parteciparti la mia buona salute, come spero di voi tutti, nonchè qualche cosa della guerra.

Fin'ora io sono stato una volta sola sotto il fuoco dei turchi, i quali hanno dovuto rendersi per forza.

Appena sbarcati dalle navi, abbiamo sostenuta una grande battaglia con i turchi, erano le due dopo mezzanotte, diversi nemici caddero trafitti dalle nostre palle, moltissimi rimasero feriti, dei nostri due soli rimasero feriti.

Qui bene non si sta perchè guerra è guerra, non si dorme e si mangia quando avanza tempo, e non quando si ha fame.

Caro padre, ti prego a far celebrare una messa per me e pregare per la nostra vittoria.

Quando mi scrivi, mandami un po di denaro.

Pel momento non so cosa dirti, aggiungerò che qui sono abbondanti i camelli, e molti deserti, ma ci sono anche giardini.

Salutatemi tutti e ti raccomando di non dire alla mamma che mi trovo in guerra.

Tuo aff.mo figlio Bernardino
Tripoli - Africa, 16 Ottobre 1911»

Da VALVASONE

Funerali per il segretario comun.

Ci scrivono, 28, (n.):

Solenne e commovente riuscì oggi l'accompagnamento funebre del nostro segretario comunale, Umberto Marini, morto dopo brevissima malattia. Egli tenne, stimatissimo il suo posto per quasi una ventina d'anni.

Disse bellissime e giuste parole dinanzi alla bara, il Sindaco cav. Vincenzo Pinni. Tutte le autorità municipali, il consiglio, la Congregazione di Carità, diversi segretari comunali dei luoghi vicini, e molto popolo, assistevano al corteo.

Notò le corone del Municipio, degli amici e della famiglia.

Il povero defunto non aveva ancor cinquant'anni, e scrisse per diverso tempo delle corrispondenze nella *Patria del Friuli.*

Alla famiglia sincere condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

L'assemblea generale del Circolo Pro Coltura

Giovedì sera nella sala della Società operaia, gentilmente concessa ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei soci del Circolo Pro Coltura.

Dell'Ufficio di Presidenza erano presenti i signori Geometra Domenico Vianello presidente, Fattorello Carlo Arnaldo Mussolini ed Enrico Fancello e 22 soci.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno il presidente signor Vianello con parole vibranti di patriottico entusiasmo invita i presenti a rivolgere il pensiero a quei figli d'Italia che in questi giorni combattono per la civiltà, e propone di inviare un caldo voto di plauso all'armata italiana, che rinnovando gli antichi ardimenti, portano solenne affermazione di diretto progresso contro l'ignavia del turco; là, su quelle coste bagnate dal mare nostro ove un giorno s'ersero superbamente trionfanti le aquile Romane. Termina osservando che ogni italiano deve essere grato e reverente verso quegli eroi grandi ed umili, che sacrificano il loro sangue per l'onore e per la grandezza della patria nostra.

Le belle parole vennero accolte dall'assemblea con vero entusiasmo.

Dopo di che il signor Vianello espone con chiara parola sull'andamento del Circolo in questo primo anno di vita, e ricorda tutte le manifestazioni promosse del Circolo stesso.

Tanto il resoconto morale che quello finanziario vengono approvati all'unanimità.

Dell'ampia e dettagliata relazione morale e finanziaria avremo occasione di parlare fra qualche giorno abbastanza lungamente.

Vengono quindi discussa varie proposte dei signori Mario Stufferi del sig. Gelsomini e di altri.

Ciò fatto la Presidenza uscente rassegna le proprie dimissioni e invita i soci a eleggere la nuova Presidenza.

Degli uscenti c'è il signor Nigris che per ragioni particolari non vuole assolutamente essere rinominato ed il sig. Fancello che presto lascierà San Vito dovendo soddisfare l'obbligo di leva.

La presidenza perciò consiglia che non vengano scelti neanche gli altri tre.

La assemblea unanimemente plaude all'operato della vecchia presidenza che con vero zelo e illuminata sapienza ha saputo dirigere il circolo fino ad oggi.

Il signor Vianello ringrazia delle manifestazioni di stima fatte alla presidenza.

Respinge la proposta che la riconferma dei tre membri uscenti della presidenza venga fatta per acclamazione e ritiene necessario lo scrutinio segreto.

L'esito della votazione fu il seguente: (su 22 votanti)) Fattorello Carlo voti 19 — Vianello Domenico 18 — Mussolini Arnaldo 18 — Frabricio Antonio 17 — Garletti Guido 16 — Stuffert Mario 12.

Pochi altri voti dispersi. L'ufficio di presidenza viene così ad essere formato dei signori Fattorello, Vianello, Mussolini, Fabricio, e Garlatti.

Per la revisione dei conti vengono nominati i signori Beggi Massimo e cav. Francescutti-Bianco.

Prima che l'assemblea si sciolga il cav. Bianco propone che venga inviato al ministro della guerra un telegramma bene augurante alla vittoria delle armi italiane in Tripolitania.

Tutti i presenti approvano ad unanimità la proposta.

Ecco la copia del telegramma spedito.

Ministro Guerra

ROMA

«Ai soldati d'Italia combattenti in terra africana per il trionfo della civiltà e per la grandezza della Patria i soci del Circolo Pro Coltura di San Vito al Tagliamento riuniti in generale assemblea inviano il saluto fraterno e l'augurio della vittoria».

Da PORDENONE

Neo cavaliere - Lettera d'un soldato da Tripoli

Ci scrivono, 28 (n.):

Con recente decreto l'avv. Francesco Carlo Etro venne nominato cavaliere della corona d'Italia.

L'egregio avvocato fu per moltissimi anni delegato erariale e tale carica la coprì con diligenza e rettitudine esemplare.

Coprì anche altre diverse cariche cittadine con zelo e competenza.

Al cittadino e professionista beneamato neo cavaliere mandiamo da queste colonne vivissime congratulazioni.

*** Per dimostrare quanto il morale sia alto nei militari che trovansi a combattere in Tripolitania trascriviamo in qualche punto una lettera, che il bersagliere dell'11 o, 4 a comp. Sist Giovanni di Valle Noncello ha spedito alla sua bella sposina (è ammogliato da un anno) il 20 ottobre u. s. da Tripoli, e solo oggi ricevuta.

Cara Genovellfia,

.....ci troviamo al campo di guerra dopo aver attraversato la città di Tripoli.

Siamo accampati nel deserto in mezzo ai selvaggi ed abbiamo già avuti diversi attacchi che a noi Italiani hanno prodotto pochi danni.

Abbiamo appena qualche ferito. Si spera bene per l'Italia.

.....non pensare a male nè impensierirti s'io mi trovo in brutti combattimenti e continuamente con la n. ... te sulle spalle. Il mio pensiero è sempre per te, per mio figlio e per Dio ma *allorchè tuona il cannone* e fischiano le palle da tutte le parti allora il pensiero dimentica tutte le altre cose, si diventa fieri di essere Italiani, ci attacchiamo al fucile e ridenti corriamo verso la morte o la gloria con un sol grido sulle labbra, un sol pensiero nel cuore: *Viva l'Italia! Viva Savoia!* «E dopo che la vittoria ci ha arriso allora ritorniamo a ricordarci di voi e vorremmo avervi vicino per farvi partecipare alla nostra gioia al nostro orgoglio.

Non pensare per me, che se è destinato ch'io debba morire, ben venga la morte mi troverà sereno e tranquillo.

Quante cose vorrei dirti ma non ho tempo, siamo stanchi perchè da tre giorni non si dorme e spesso suona *l'allarmi* e noi vogliamo esser sempre pronti. Baci al figlio. »

La lettera è scritta in lapis e spedita con la franchigia del vittoriero 11.o bersaglieri.

Al bravo Sist auguri di presto rivederlo in perfetta salute e coperto di onore.

Da CIVIDALE

Il Mercato - Decesso - Esercitazioni - Il tempo

Ci scrivono 28 (n.):

Il mercato boario di oggi, causa il maltempo andò perduto. Scarsi affari vennero conclusi. Tre soli vagoni di bestiame vennero imbarcati e spediti, contrattati nelle stalle. Prezzi stazionari. Sul mercato dei generi alimentari, vi fu un affluenza straordinaria ed i diversi generi vennero esitati a prezzi sostenuti. Il burro venne pagato da L. 2.80 a 2.90; le uova a L. 10.50 il centinaio. Le frutta in monte, ricercatissime, ed a prezzi alti.

*** Oggi è mancato all'affetto della famiglia, il vecchio G. Fulvio, padre dell'amico e collega Fulvio Giovanni.

Il defunto fu ottimo cittadino, padre affettuoso. Lascia largo compianto.

Ai figli e parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

I funerali seguiranno domani.

Al carissimo amico e collega Giovanni Fulvio, anche il *Giornale di Udine manda sentite condoglianze.*

*** Ieri nel pomeriggio giunse qui un battaglione di richiamati, per una esercitazione di mobilitazione.

Si accamparono nel campo dei giochi, rimpetto la stazione. Alle 12 d'oggi ripartirono.

Passarono una notte poco buona per il maltempo, e questa mattina ebbero una seconda brutta metà.

*** Oggi il tempo fu perverso. Verso le undici un rovescio di pioggia con tempesta, lampi e scariche elettriche, faceva credere di essere in pieno estate, invece siamo in ottobre.

Da TARCENTO

Sfruttatori di fanciulli graziati

Ci scrivono, 28, (n.):

Giunge notizia da Roma che di questi giorni ottennero la grazia Sovrana, in blocco, un gruppo di condannati da questa R. Pretura per aver sfruttato all'Estero fanciulli sotto i 15 anni e per aver favorito l'emigrazione clandestina dei fanciulli stessi, tutti denunciati l'autunno scorso dall'Ispettore del lavoro di Udine.

Giova notare un fatto importante in proposito.

Fin da quando divenne esecutiva la sentenza del Pretore, parecchi dei condannati, a pene varienti fra le 50 le 100 lire, favoriti da protezioni politiche presentarono domanda di grazia. Ci consta che alla domanda stessa diedero parere contrario la locale Pretura, la Procura del Re di Udine e anche la Procura Generale di Venezia. Il ricorso in grazia venne perciò, con decreto Reale, respinto.

L'on. Ancona, informato del fatto usò tali e tante influenze da ottenere la revoca del primo decreto reale e l'accoglimento della domanda di grazia per tutti coloro che l'avevano presentata.

E così fu che, in blocco, come dicemmo, tutti coloro che presentarono l'istanza furono graziati.

Trovarono in tal modo di sfuggire ad una punizione, che dobbiamo ritenere più che giusta, benchè tutte le amnistie di questi ultimi anni escludessero dal beneficio la contravvenzione alla legge sull'emigrazione.

Come si vede le influenze parlamentari non si sa per quale sia fatta valare, vanno sopra alla giustizia!

Da SPILIMBERGO

L'interdetto a San Giorgio della Richinvelda

Da vari giorni il vescovo di Concordia, mons. Isola, sta facendo visite alle diverse parrocchie. Tre giorni sono doveva dirimere un litigio di confine fra San Giorgio e la frazione di Pozzo. I parrocchiani di San Giorgio fecero somministrare la cresima a San Giorgi della Richinvelda. Per una dimostrazione ostile al vescovo, e durante la notte levarono batacchi alle campane perchè non salutassero la venuta del vescovo. Mons. Isola fu ricevuto freddamente e senza il suono delle campane, e per andare in chiesa dovette da solo provvedere la carrozza.

L'indomani le funzioni proseguirono, ma non si trovò alcuno che portasse il baldacchino del vescovo. Per queste ostilità, con decreto in data di ieri, il vescovo interdiceva le tre chiese di quel comune e le cappelle private del prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine.

La popolazione non pare commossa dal decreto vescovile. Le chiese interdette rimarranno chiuse fino al giorno dei Santi.

Importante arresto per spionaggio

VICENZA, 28. — Il sottotenente dei Carabinieri sig. Franceschini, comandante la locale tenenza — scrive la *Provincia* — arrestava ieri il capitano dei cacciatori austriaci di stanza ad Innsbruck Barone De Selvatici Lorenzo.

Questi aveva cercato d'avere interessanti notizie da un caporale negli alpini certo Pretto Francesco, il quale lo denunziò subito ai suoi superiori che ne resero avvertito il Comando dei carabinieri.

Addosso al capitano austriaco furono trovati sufficienti documenti per ritenerlo una spia militare. Altri importantissimi documenti furono rinvenuti nelle valigie sequestrate all'albergo Tre Garofani di Vicenza, da quei carabinieri, in seguito a comunicazione di questo comando.

Non ci par difficile prevedere — soggiunge il giornale vicentino — come la cosa terminerà. D'altronde non ci sappiamo persuadere che si metta a far la spia — e con tanta ingenuità come risulterebbe da certi procedimenti attribuitigli — un ufficiale dell'esercito, mentre è così facile trovare gente che ha tanto meno da perdere!

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Seduta del 27 Ottobre 1911)

Vicepretore: Giorgi; P. M. avv. Mario Bellavitis; canc. Torracca.

Protrazione di orario

Carnieli Angelo di Gottardo venne messo in contravvenzione per aver protratto l'orario di chiusura del suo esercizio di osteria la sera del 17 settembre.

L'imputato dice ch'egli dopo chiuso l'esercizio per il pubblico, s'era trattenuto con alcuni operai che avevano lavorato per suo conto.

Viene condannato a lire 25 di multa.

Senza fanale

Passoni Angelica di Antonio di anni 19, l'11 settembre u. s., pedalava con la bicicletta senza fanale e diede al vigile urbano false generalità.

E' condannata a lire 52 di multa.

Un qui pro quo

Rosso Giovanni Antonio fu Gio. Batta è imputato di essere stato messo in contravvenzione la sera del settembre perchè trovato completamente ubbriaco sulla pubblica via.

Il Rosso nega recisamente di essere stato lui quel tale ubbriaco. Dice inoltre che anche la citazione è sbagliata; egli è citato come Rosso Giovanni fu Luigi mentre egli si chiama Rosso Giovanni Antonio fu Gio. Batta.

Il Rosso fa il manovale e il 6 settembre lavorò presso la ditta Malignani. Due testi si accompagnarono in quella sera col Rosso fino a Passons, e la mattina appresso si trovarono di nuovo con lui al lavoro.

Il carabiniere che lo arrestò non può garantire che l'ubbriaco sia stato proprio lui.

Il Pretore assolve il Rossi Giovanni Antonio fu Gio. Batta per inesistenza di reato e ordina di procedere contro Rosso Giovanni di Luigi.

Offesa all'onore

Si tratta di una querela di azione privata.

Il Pretore raccomanda la conciliazione, ma i suoi buoni uffici non ottengono alcun risultato.

Bellina Antonio, negoziante di Via Treppo, è imputato di aver con uno scritto diretto al signor Angelo Bottos, che tiene negozio in Via Manin, offeso l'onore e il decoro dello stesso specialmente con le seguenti parole: «Con lo sprezzabile ed errato vostro sistema di tutela dei vostri diritti nella famosa *Saponina* vi avete meritato giustamente a perenne vostro ricordo un gran monumento vespasiano.»

L'imputato dichiara che non sapeva che fosse depositata la marca di fabbrica per quella *Saponina*, e la vendeva come tutte le altre liscive.

Dopo alquanti battibecchi da una parte e dall'altra, il P. M. propone lire 100 di multa per l'imputato.

La P. C. chiede la condanna di legge L. 24,88 per la costituzione di P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Pretore condanna il Bellina a lire 50 di multa con il beneficio della legge Ronchetti, risarcimento dei danni e nelle spese liquidate in lire 74.88.

Da P. M. fungeva l'avv. Micheloni, la P. C. era rappresentata dall'avv. Levi.

Ancora latte annacquato

Zorzi Giuseppe il 20 settembre vendeva latte annacquato.

E' condannato a lire 103 di multa con la legge Ronchetti.

Quello dei bicchieri....

Gio. Batta Zamero di Cividale, ma domiciliato a Udine, operaio, in una sera dello scorso settembre, dopo molte libazioni al ristoratore della Stazione e in altri locali, venne arrestato e trovato in possesso di tre o quattro bicchieri.

Egli si giustifica dicendo che alcuni amici glieli misero nelle saccoccie.

La giustificazione non è ritenuta per buona, e viene condannato a quattro giorni di reclusione.

Mancata verifica di istrumenti metrici

Capellari Giovanni di Martino di Paderno contumace, e Pizecco Antonio fu Giacomo, falegname, imputati di avere ommesso la verificazione degli istrumetrici sono condannati; Capellari a lire 10 di ammenda e Pizecco a lire 2 di ammenda.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 Ottobre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14 — nati morti 1 femmine 0 — Esposti maschi 2 femmine 0 — Totale 28.

Pubblicazioni di matrimonio

Santo Visintini bottaio con Rosalia Pizzamiglio casalinga — Giuseppe Chiappo agricoltore con Rosa Castagnaviz villica — Calisto Zorzini commerciante con Anna Zanessi casalinga — Arcangelo Minfsini fuochista ferroviario, con Amelia Praturlon sarta — Pietro Biagianti commesso con Maria Bau casalinga — Giacomo Casarsa bracciante con Maria Colautti villica — Angelo Bellini agente di commercio con Augusta Del Negro casalinga — Domenico Lotto cantoniere ferroviario con Albina Pevato domestica — Valentino Mansutti agricoltore con Maria Gentilini contadina — Luigi Valdevit pensionato con Rosa Mauro sarta — Umberto d'Ambrogio calzolaio con Anna Zilli operaia — Domenico Bella muratore con Romilda Ceschiutti casalinga — Gio. Batta Cremese vetturale con Caterina Del Zotto casalinga.

Matrimoni

Pietro Canella agente di commercio con Giovanna Scialino sarta — Mario Nadali viaggiatore id. con Guglielmina Nadali sarta.

Morti

Gio. Batta Migotti fu Vincenzo di anni 38 meccanico — Irma Bonetti di Angelo di anni 1 — Francesco Zugolo fu Luigi d'anni 38 scultore — Giovanni Anderloni fu Faustino d'anni 56 oste — Lucia Del Degan fu Osualdo di anni 86 casalinga — Amelia Gabrici di Francesco di mesi 6 — Nicoletti De Nardi fu Sebastiano d'anni 89 casalinga — Giuseppe Foschiani fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Lorenzo Del Negro di Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Marzio Zilli fu Valentino d'anni 57 bracciante — Teresa Sandrini - Colloricchio fu Pietro d'anni 51 casalinga — Santa D'Odorico - Segatti fu Antonio d'anni 47 villica — Pacifico Miorin di Luigi di anni 9 — Anna Fabiano di Pasqual di anni 5 — Mattia Martinis fu Francesco d'anni 61 bracciante — Maria Artico fu Antonio d'anni 51 casalinga — Cornino Marangoni di Pietro d'anni 9 — Antonio Raiz fu Francesco d'anni 30 agricoltore — Emma Bellini di Redento di anni 13 scolara — Guido Micheloni di Daniele d'anni 21 benestante — Alma Cossio di Enrico di giorni 11 — Giovanni Buzzi fu Giuseppe d'anni 74 servo di piazza — Luigia Vogrigh vedova Cargnello d'anni 60 fruttivendola — Alessio Blarasin di Giovanni d'anni 54 fornaio — Lucia De Filippo di Agostino d'anni 28 villica — Maria Miani di Antonio di mesi 5 — Policarpo Cottarossi fu Giovanni d'anni 56 agricoltore — Romolo Degano fu Luigi d'anni 54 fornaio

Totale 28 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è 100.90 per la settimana 100.95.

CRONACA CITTADINA

La morte di un vecchio patriotta

Ieri poco dopo mezzogiorno moriva improvvisamente nella sua abitazione colpito da un insulto apopletico il cav. Daniele Wertheimer, tenente-colonnello a riposo.

E' un nuovo lutto cittadino e specialmente per quella gloriosa schiera che si fa sempre più esigua, dei prodi che hanno combattuto le battaglie del patrio riscatto.

Daniele Wertheimer era nato a Trieste il 5 luglio 1838 ed apparteneva a una famiglia triestina discretamente agiata. Suo padre era negoziante ed egli stesso s'era già iniziato nella carriera commerciale, quando sopragiunto il 1859, abbandonò registri e mercanzie per correre in Piemonte e arruolarsi come semplice soldato nel primo reggimento dei Cactutti i principali combattimenti del Mezzogiorno.

Nel 1860 ritornò con Garibaldi e con l'esercito meridionale prese parte a tutti i principali combattimenti di quell'anno.

Sciolto l'esercito meridionale entrò nell'esercito italiano.

Durante la guerra del 1866 era capitano aiutante maggiore nella divisione Cosenz.

Daniele Wertheimer fu un soldato valoroso e del suo valore diede parecchie prove.

Nella guerra del 1859 si acquistò la medaglia di bronzo al valor militare. Nel 1860 fu citato all'ordine del giorno ed ottenne la menzione onorevole.

Era cavaliere della Corona d'Italia e decorato della Croce militare, per anzianità di servizio.

Quando ottenne il meritato riposo si stabilì nella nostra città. Era conoscintissimo; una figura tipica, ma simpatica, con quella sua andatura lenta, con i baffi spioventi, veramente militari, con l'occhio ancora sempre vivo e con lo sguardo benevolo.

Ora era consigliere della Società Reduci e Veterani.

Pochi mesi fa aveva provato un immenso dolore per la tragica morte, avvenuta a Trieste, della sua amatissima figlia. Fu quello un fiero colpo per l'ottimo vecchio e d'allora in poi si sentì affranto, spossato.

Alla memoria del valoroso patriota e soldato vada il nostro riverente saluto, alla sua desolatissima famiglia esprimiamo il nostro profondo cordoglio per la gravissima perdita che la colpisce.

* * *

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 e per espressa volontà del compianto Estinto la sua salma verrà cremata.

Una gara di tiro a segno a beneficio della Croce Rossa

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella seduta di iersera ha stabilito di organizzare per i giorni 17, 18 e 19 novembre una grande gara di tiro a beneficio delle famiglie dei caduti e dei feriti nella guerra d'Africa.

Il programma della gara, compilato dal direttore della Società sig. capitano Angelino Fabris comprenderà quattro categorie:

1. *Italia*. Libera a tutti i giovani soci mai premiati con medaglia d'oro.
2. *Derna*. Libera a tutti i soci di qualsiasi società di tiro a segno.
3. *Bengasi*. Bersaglio *fortuna* libera a tutti.
4. *Tripoli*. Riservata ai sigg. ufficiali del R. Esercito in attività di servizio ed in congedo.

La Società si rivolgerà alle consorelle della provincia, agli enti, a comuni e a privati per ottenere dei premi.

A giorni verrà pubblicato il programma definitivo della gara e le norme.

L'iniziativa patriottica della Presidenza della nostra Società del tiro a segno merita tutta la lode, anche per il modo col quale viene tecnicamente svolta.

Noi facciamo i più vivi voti che essa ottenga il brillante risultato che merita e che verrà apprezzato dalla cittadinanza.

Un banchetto di saluto al prof. Antonini

Ieri sera all'Albergo d'Italia ebbe luogo un cordiale e solenne banchetto di saluto offerto al prof. Giuseppe Antonini, attualmente direttore del nostro manicomio provinciale, e che quanto prima lascierà la nostra città per andare a dirigere quello di Milano.

Ben trentasei medici dalla città e della provincia erano intervenuti al banchetto che si svolse tra la più schietta allegria.

Al levar delle mense parlarono il dottor Murero, il prof. Pennato, il dott. Sigurini, il dott. cav. Marzuttini; a tutti quanti rispose il festeggiato con elette e sentite parole.

Società Dante Alighieri

In morte di Luigi Castellarin: F.lli Pittini lire 2.

In morte di Giovanni Anderloni: Rizzi Pietro L. 1, Ugo Zilli lire 1.

In morte di Domenico Ragazzoni: Luigi Sponghia lire 1.

Sulla questione dei ragionieri

Ci è pervenuta una lettera del signor L. F. Sandri, presidente del Collegio dei Ragionieri, sulla questione che si agita ora in altri giornali. La pubblicheremo domani.

Un alienato che voleva gettarsi dalla finestra

L'altra sera i fratelli Giuseppe e Valentino Milani, avevano preso alloggio in una stanza dell'albergo al Leon Bianco.

Quasi tutta la notte era passata tranquillamente, quando, verso le tre, il proprietario dell'esercizio sentì partire forti grida dalla stanza abitata dai due. Subito accorse e vide che Valentino Milani, in preda alla follia, stava per gettarsi dalla finestra non ostante il fratello che lo tratteneva.

Il proprietario dell'albergo chiamò due guardie le quali, ridotto all'impotenza il povero alienato, lo trasportarono all'ospedale e poscia al Manicomio.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 29 ottobre dalle ore 19.30 alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele

1. Marcia della 12.a sonata — Mozart
2. Sinfonia — Gazza Ladra — Rossini
3. Gran finale 2.o — Poliuto — Donizzetti
4. Gran finale 2.o — Aida — Verdi
5. Inno al Sole — Iris — Mascagni

Una distorsione

Ieri venne medicato all'ospitale Giovanni Gondolo fu Pietro di Cussignacco ed ivi domiciliato, conciapelli. Gli venne riscontrato una distorsione al polso destro, dichiarata guaribile in 15 giorni.

Esposizione!

La Ditta *L. Marchi Piazza Vitt. Eman. 4* si pregia di avvisare la spett. sua clientela che *nei giorni 29-30-31 corr.* esporrà nelle sue Sale le migliori novità per la stagione in **Costumi, Mantelli, Blouses,** e fa a tutte le Signore caldo invito di onorarla di sua visita, per vedere le ricche sue collezioni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La satira e Parini

Questa sera si darà una delle più belle commedie di Paolo Ferrari che da molti anni non si rappresenta sulle nostre scene: *La satira e Parini*.

Vi prendono parte tutti i migliori elementi della compagnia e la messa in scena è sfarzosa.

Domani penultima recita della stagione con il nuovo dramma di G. Tuniati: *La giovine Italia*.

La compagnia dopo di qui passerà a Trieste dove reciterà al Teatro Verdi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferma dei 2000 morti turchi

Gli arabi volevano seppellire i cadaveri — L'enorme impressione a Tripoli

TRIPOLI, 28, ore 4.25 pom. — Gli *informatori concordano nel dichiarare che i nemici morti nel combattimento del 26 corr. sono duemila. Gli arabi confessano che si sono arrischiati alla difficile impresa, perchè obbligati dai turchi che tengono le loro famiglie come ostaggio.*

Questa notte gruppi di arabi si sono avanzati per ritirare i cadaveri, ma sono stati dispersi a colpi di cannone.

Sembra che il capo dello Stato Maggiore turco sia rimasto ucciso.

Gli arabi della città e della campagna sono sgomentati per le gravi perdite subite.

Il contegno delle truppe è oggetto di unanimi elogi.

Continuano a sbarcare rinforzi.

Il cav. Galli già vice-console a Tripoli parte in congedo. (Stefani).

Il telegramma alla Marina e all'Esercito

ROMA, 28. — *I ministri della Guerra e della Marina hanno inviato alle forze navali riunite il seguente telegramma:*

« S. M. il Re alle forze di terra e di mare che combatterono e combattono in Tripolitania e Cirenaica invia l'espressione del suo compiacimento e dell'alta sua ammirazione pel coraggio e per il sangue freddo di cui diedero ripetute prove. Marina ed esercito vieppiù strette da così sacri vincoli, ancora una volta hanno benemeritato del Re e della Patria.

Firmati: *Cattolica* e *Spingardi*.

LA CORTE MARZIALE DI TRIPOLI giudica 180 traditori

ROMA, 28, notte. — Il *Corriere d'Italia* ha da Malta che la Corte Marziale di Tripoli ha processato e condannato 180 traditori arabi molti dei quali furono giustiziati.

Prigionieri turchi a Napoli

NAPOLI, 28, notte. — E' giunto da Bengasi il piroscafo *Po* recante a bordo 244 turchi, 17 dei quali son prigionieri di guerra e gli altri profughi o espulsi.

Tra gli espulsi è l'ex-governatore di Bengasi.

La morte eroica di due ufficiali

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che il capitano Verri dello Stato Maggiore, ufficiale molto coraggioso e valoroso, che appena arrivato a Tripoli aveva avuto una importante missione, dal comando militare, nella mattina del combattimento di Sciarra Sciad, lanciandosi nel più folto del combattimento, rimase ferito, verso la fine della battaglia e più tardi riportò un'altra ferita in seguito alla quale morì. Il primo giorno nulla si seppe della sua morte.

Il compianto è vivissimo per la perdita del brillante ufficiale.

E' pure morto l'ufficiale Granapei Siciliano, anche ferito nel combattimento di Schiarra Sciad.

Il furioso combattimento ad Homs

Un altro telegramma da Tripoli, dell'inviato speciale del *Giornale d'Italia* dice che il 23 mentre a Sciarra Sciad le armi italiane si spingevano gloriosamente all'attacco dei turchi e degli arabi, ad Homs si combatteva vigorosamente per respingere un furioso assalto degli arabi. Nel combattimento, con esito vittorioso, parteciparono l'8.o bersaglieri, una sezione di artiglieria da Marina e l'incrociatore *Marco Polo* che con i suoi tiri ben diretti cooperò efficacemente al successo della giornata. Per alcune ore fu un vero uragano di fuoco. Gli arabi divisi in gruppi erano guidati da ufficiali e soldati turchi. Il combattimento durò dalla mattina sino all'imbrunire, quando cioè il nemico sospese il fuoco. Il nemico non operò poi alcun attacco. Il successo non fu senza perdite. Si ebbero due morti ed una ventina di feriti. Fra questi il sottotenente Corradini di marina, ferito leggermente alla testa.

La morte del fratello

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Legnano che il capitano Carlo Verri, che trovasi a Bari ha annunziato la morte del suo fratello, capitano Pietro, caduto nella battaglia del 26 corrente col seguente telegramma: « Pietro caduto gloriosamente ieri a Tripoli. Onore alla sua memoria, onore all'Italia.

Firmato: Carlo ».

Le panzane della stampa estera

ROMA, 28. — A proposito delle notizie pubblicate, specialmente da giornali esteri secondo le quali il gran capo dei senoussi avrebbe inviato un gran numero di soldati in aiuto dei turchi e di Enver Bey, il quale poche settimane fa figurava passato in Tripolitania dalla Tunisia, e che sarebbe già di ritorno da Cufra con larga scorta di senoussini, il *Messaggero* osserva che i giornali i quali pubblicano queste notizie non hanno evidentemente mai avuto davanti una carta della Tripolitania dalla quale avrebbero potuto vedere come da Bengasi per esempio a Cufra corrono da 50 e non meno di 40 giorni di marcia ed anche partendo dall'Egitto Enver Bey avrebbe dovuto impiegare non meno di quattro mesi; fra andare e tornare, e ciò sarebbe naturalmente ancora più disagiato per un corpo di truppa che si avanzi pel deserto.

La salma della guardia marina Bianco arrivata a Bergamo

BERGAMO, 29. — Alle 21.45 di iersera è giunta la salma della guardiamarina Bianco, accompagnata da parenti che la ricevettero a Napoli. Si trovarono alla stazione il padre, i fratelli. I pompieri la trasportarono nella sala della stazione trasformata in camera ardente, ove domattina sarà esposta.

I solenni funerali si preparano domani alle ore 15. (*Stefani*).

Il richiamo dei radiotelegrafisti della classe 89

ROMA, 28. — L'*Esercito* dice che è stato pubblicato il decreto col quale sono chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 89 attualmente in congedo illimitato, in tutti i distretti del Regno, che prestarono servizio nelle stazioni radiotelegrafiche ed al battaglione specialisti del Genio. Il Ministero ha già impartito le occorrenti disposizioni alle autorità militari interessate.

Il prossimo concistoro

ROMA, 28, notte. — L'*Osservatore Romano* pubblica: « Sappiamo che il Santo Padre ha deciso di tenere il concistoro segreto lunedì 27 novembre; quello pubblico seguirà giovedì 30 dello stesso mese.

I prelati che riceveranno la porpora sono quasi tutti stranieri.

DUE ASSASSINI CLAMOROSI

PARIGI, 29. — Un ricco signore straniero fu trovato morto iermattina alla stazione in treno proveniente da Basilea. Fu riconosciuto alla Morgue dal ministro del Brasile a Parigi per certo Carlo Andrade Soulares di nazionalità brasiliana, cognato del celebre aviatore Santos Dumont.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Boureau* ha da Salonicco: Il superiore del monastero greco di Padromons nei dintorni di Terris fu trovato assassinato, impiccato ad un albero, non lungi dal monastero. L'assassino è ignoto.

Estrazione del Lotto

28 Ottobre

VENEZIA	26	62	16	75	40
BARI	50	55	76	1	90
FIRENZE	77	63	2	10	8
MILANO	38	48	34	5	35
NAPOLI	73	67	4	30	3
PALERMO	17	52	35	26	15
ROMA	79	50	27	30	63
TORINO	35	57	79	20	

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Il mercato dei grani ieri rimase nullo causa il tempo, i pochi affari che si fecero vennero conchiusi ai prezzi di giovedì.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 25
Pomi L. 10 a L. 25.
Marroni L. 35 a L. 40

POLLERIE

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Oche L. 1 a L. 1.20

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ieri, alle ore 11, dopo breve malattia, serenamente cessava di vivere il

Cav. DANIELE WERTHEIMER

Ten. Colonnello del R. Esercito a riposo

La vedova Ottavia Tognon ed il figlio Mario, col cuore affranto, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 15.30, in forma puramente civile e la Salma, per espressa volontà dell'Estinto, verrà cremata.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori e torcie.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Udine, li 29 Ottobre 1911

Ieri alle ore 10.30 a soli 21 anni, cessava di vivere

Guido Michelloni

La madre Maria Leonarduzzi ved. Michelloni ed il fratello Attilio, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 partendo dalla casa sita in Via Varese N. 4 (Gervasutta).

Si dispensa dalle visite.

Udine, 29 Ottobre 1911

Notizie agrarie

ROMA, 28. — Ecco le notizie agrarie della seconda decade di ottobre 1911:

Liguria: Si fa in buone condizioni la semina e si attende alla vinificazione. Il raccolto delle castagne riesce copioso, scarso quello delle ghiande. Abbondano i foraggi verdi; gli orti danno buoni prodotti e le olive sono promettenti.

Piemonte: La semina del frumento sta per finire; essa venne praticata con terreno ben preparato. I primi seminati germogliano bene. Si raccolgono le castagne con prodotto abbondante. Si fanno concimazioni ed affossature *per nuove* piantagioni.

Lombardia: La decade trascorsa con tempo asciutto ha permesso a buon punto la semina del frumento. La stagione è favorevole ai pascoli, nei quali l'erba si mostra abbondante. Gli ortaggi sono copiosi e belle le castagne.

Veneto: Il bel tempo ha favorito il lavoro dei campi. La semina del grano e di foraggi, la vendemmia, la raccolta e la stagionatura del granoturco ed il terzo taglio delle erbe si fecero regolarmente. I pascoli e gli orti si presentano ricchi di vegetazione.

Marche ed Umbria: Si sta effettuando la semina del grano; per essa, in alcuni luoghi, necessiterebbe la pioggia. La vendemmia è quasi ultimata. Gli erbai autunnali sono promettenti.

Toscana e Lazio: In Toscana si fecero i lavori campestri in condizioni meteoriche assai favorevoli, si sono iniziate la raccolta dei granoturchi e nella abbondante delle castagne.

Nel Lazio la vendemmia sta per finire con prodotto scarso, ma qua e là di buona qualità. Circa la prossima campagna olearia si prevede che essa non darà un raccolto abbondante, ma favorirà buona qualità di olii. Le erbe invernali sono rigogliose.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Cambi (cheques - a. vista)

Francia (oro)	101.02
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.05
Austria (corone)	105.29
Pietroburgo (rubli)	267.95
Rumania (Lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.65

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

28 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3[4 0[0 contanti		101.80
" " " fine ottobre		101 95
" " " 3.1[2 0[0		101.95
Azioni	Banca d'Italia	1419 —
"	Banca Commerc. Ital.	806 50
"	Credito Italiano	556.50
"	Ferrovie Mediterranee	406.—
"	Navigazione Gen. Ital.	367 —
"	Società Veneta per Costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	164 50
Azioni	Londra	13 06
"	Svizzera	100 —

Borsa di Genova

28 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3,4 0[0 contanti		101 65
" " fine ottobre		101.8
Rendita Ital. 3.1[2 0[0		101.80
Azioni	Banca d'Italia	1411.—
"	Banca Commer. Ital.	806.—
"	Credito Italiano	556 —
"	Ferrovie Meridionali	597 —
"	" Mediterranee	407. —
"	Navigazione Gen. Ital.	266 —
"	Raff. Ligure Lombarda	347 —
"	Acciaierie Terni	1 101 —
"	Eridania	670 -
"	Ansaldo Armstrong e C.	237.50

Borsa di Parigi

28 ottobre (*Chiusura*)

mercato irregolare

Rendita francese 3 0[0	94 90
Italiana 3.3[4 0[0	100 95
Cambio Londra a vista	25 16
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	79 1[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.75
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	89 —
Rendita Russa 1891	84.15
" " 1906	106 45
" " 1909	102 05
" Portoghese	65 90
Banca Commerciale	798.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 6.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.31.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17 5 M. 19.40 - A. 22.56.

d Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.13

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15[20 - M. 19.20 - M. 22.59.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.35 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.